

## *Il Fiume Oceano di Luigi Marzo, un puro sgorgare di ritmo e di colore*

di Pierpaolo De Giorgi

Muovendosi con rapidi ritmi d'acqua che scrosciano e si insinuano tra un mondo vecchio e un mondo nuovo, l'opera "*Il Fiume Oceano*" del pittore Luigi Marzo ci mostra il secondo volto del suo autore, quello astratto. A ben vedere è il volto complementare di quello figurativo, anzi è una sorta di sguardo profondo legato alla stessa sapiente esperienza figurativa dell'artista. E' uno sguardo che scava nei piccoli dettagli o nei grandi spazi, per cogliere le energie nascoste della figura.

Nel 2004 Luigi Marzo ha disegnato il manifesto di Umbria Jazz Winter, sognando e realizzando dolci linee e immagini curve sulle note di uno *swing* ormai così radicato in Umbria da sembrare una tradizione popolare di questa terra. Ora, con un sorprendente pannello lungo tre metri e quarantasei centimetri, alto solo 69 centimetri, riecheggia alcune di quelle sensazioni melodiche e ritmiche e ne produce molte altre, nuovissime ed esuberanti, come un fiume. Il risultato è un'opera insieme pittorica e musicale, che evoca il greco *Fiume Oceano*, un corso d'acqua così grande e così lungo da avvolgere la terra intera, al quale si accede attraversando le colonne d'Ercole dell'esperienza artistica.

Siamo di fronte ad una successione di segni e colori che possiamo considerare come una sorta di simbolo estetico della trasformazione continua, simile al "panta rei", al "tutto scorre" del fiume di Eraclito, che con cadenza infrenabile produce nuove combinazioni di immagini e di modi d'essere. Marzo arriva a questo risultato dopo una lunga ricerca pittorica, che ha avuto un punto fermo anche nella recente mostra "Impronte", una festa di immagini mediterranee provenienti da una accattivante interiorità. Alle note curve di Umbria Jazz e agli archetipi di "Impronte", il Fiume Oceano aggiunge ora nuovi ritmi incalzanti che animano da dentro il dipinto fino a fargli prendere vita. L'opera si esprime con un vigore tale da coinvolgere intensamente chi guarda in un umido e puro sgorgare, cosmico e perenne.

In questo puro sgorgare, il Fiume Oceano avvolge e accomuna tutta la terra, con motivi musicali, segni e colori che anelano a diventare universali. Per far questo, le forme, animate da ritmi fluidi che le rendono omogenee, si organizzano per fasi, armonicamente. Questa pittura astratta, con i suoi segni ora larghi ora delicati, e le sue tinte ora velate ora dense, è certamente un'affermazione espressionista, ma è anche un'indagine nelle profondità della natura viva, nella sacra *physis*, tesa a svelarne i segreti. E' un cosmo umido che danza e avanza per fasi duali e complementari, vale a dire con vuoti e pieni, linee e cerchi, spazi e muri, luci e ombre, splendori e grigiori, convessità e concavità, estroflessioni e introflessioni, per cogliere la bellezza misteriosa e complessa del dinamismo del tutto. Per rifondare, alla fine, il senso della vita. Per ritrovarne il versante affermativo. Per orientarsi di nuovo nella direzione positiva del cammino.

## *Luigi Marzo's The River Ocean, a pure stream of rhythm and colour*

By Pierpaolo De Giorgi

Moving with quick rhythms of water that pelt down and penetrate an ancient world and a new one, the *The River Ocean* by the painter Luigi Marzo shows us the second face of its author, the abstract one. As one can see it is the complementary face of the figurative one, or rather it is a sort of deep view, the result of the artist's masterly experience in figurative painting. It is a look that digs into small details or into large spaces to capture the hidden energy of the figure.

In 2004, Luigi Marzo designed the Umbria Jazz Winter poster, dreaming and creating soft lines and curved images on the notes of a *swing* so rooted in Umbria that it now seems to be a popular tradition in this land. Now, with an amazing panel three meters and forty-six centimeters long and just sixty-nine centimeters wide, he echoes some of those previous melodic and rhythmic sensations and creates many others very new and exuberant ones, just like a river. The result is both a pictorial and musical work which evokes *the Greek River Ocean*, such a large and long waterway that it winds around the whole earth and can be reached through the Pillars of Hercules of artistic experience. We are in front of a sign and colour sequence we can consider as a sort of aesthetic symbol of continuous transformation, like the "panta rei", that is "everything flows", of the Heraclitus river which, with inarrestable cadence, produces new combinations of images and ways of being. Marzo arrives at this result after a long pictorial research, that had a fixed point also in the recent exhibition "Impronte"(Impressions), a celebration of Mediterranean images deriving from a fascinating interiority. To the curved notes of Umbria Jazz and to the archetypals of "Impronte", *The River Ocean* now adds new and pressing rhythms that so animate the painting from inside that it become alive. The *work* communicates such vigour that it intensively involves the onlooker in a damp and pure, cosmic and never-ending flow. In this pure stream, the River Ocean winds around and brings together the whole earth, with musical motifs, signs and colours that yearn to become universal. In order to do this, the forms, animated by fluid rhythms that make them homogeneous, organize themselves in harmonious phases. This abstract painting, with its now large now delicate signs, and with its now veiled now thick shades, is no doubt an expressionist affirmation but also an investigation of the depths of living nature, of the sacred *physis*, striving to reveal its secrets. It is a damp cosmos that dances and advances in dual and complementary phases, that is, with emptiness and fullness, lines and circles, spaces and walls, lights and shadows, brightness and greyness, convexity and concavity, extroversion and introflexion, to gather the mysterious and complex beauty of the dynamism of the whole. To find anew the meaning of life. To recover its affirmative side. To orientate ourself again in a positive direction on our path.